

L'INTESA

MarTa e Valle d'Itria insieme
per far crescere il pubblico

Prete a pag.13



Tra MarTa e Festival della Valle d'Itria un'alleanza per far crescere il pubblico

Sconti reciproci per i visitatori. Ma restano le difficoltà del Museo in carenza di organico

"Percorso comune da avviare a favore di tutto il territorio"
Anita PRETI

Le due più importanti istituzioni culturali del territorio, il Museo nazionale archeologico e il Festival della Valle d'Itria ovvero la Fondazione Paolo Grassi che lo organizza, si sono date convegno ieri mattina per presentare una iniziativa comune.

Nella sala degli incontri, al MarTa, Eva Degli Innocenti, direttore del Museo, e Franco Punzi, presidente della Fondazione e del Festival, hanno annunciato di voler proseguire nel cammino intrapreso insieme già da qualche anno e hanno anticipato la prima, la più immediata, la più semplice ma forse la più gradita decisione presa di comune accordo. Attraverso una politica di sconti, che fanno sempre comodo a tutti, si intende avvicinare come edere i rispettivi utenti: chi va ad assistere agli spettacoli del Festival della Valle d'Itria, che apre la 46esima edizione il 14 agosto a Martina Franca, potrà acquistare biglietti d'ingresso al MarTa a prezzo ridotto; chi

accede al Museo, e lo farà certamente anche per visitare le mostre tematiche in programma quest'anno, acquistando il biglietto dal primo luglio in poi, potrà contare sulla riduzione prevista per i biglietti degli spettacoli del Festival.

Pur lavorando entrambi, Festival e Museo, nelle ristrettezze imposte dal mercato economico (il MaTa è sotto organico e non nasconde le sue difficoltà, ne ha fatto cenno proprio Eva Degli Innocenti), la qualità della cultura che offrono al territorio è superlativa.

Le mostre alle quali pensa il MarTa riguarderanno la musica e gli spettacoli, così come li intendevano gli antichi; il Festival, che ha da tempo annunciato il nuovo cartellone, proporrà nell'ordine: "La rapresaglia" di Saverio Mercadante (14, 26 e 29 luglio), "Gli amanti sposi" di Ermanno Wolf-Ferrari (19 e 24 luglio, 1 agosto); "Leonora" di Ferdinando Paër (25, 28, 31 luglio). Programma naturalmente arricchito da lunga serie di concerti. Così come, al di là delle iniziative speciali e delle mostre preparate ad hoc, il MarTa sfodera una tale dovizia di collezioni che forse una sola visita programmata non basta per avere cognizione di causa, capire cioè che questo è uno dei più importanti musei d'Italia, tra i migliori in Europa.

Anche il Festival, da tempo immemorabile membro dell'European Festival Association, è ritenuto il fiore all'occhiello musicale del vecchio continente. Va da sé che la fama di entrambi ha varcato abbondantemente persino gli Oceani.

Non sembri irriverente affermare che Eva Degli Innocenti e Franco Punzi gongolavano ieri nel presentare alla stampa, convocata in conferenza, non tanto l'offerta del tipo "due in uno" quanto l'idea di programmare insieme per lungo tempo, mirando entrambi al consolidamento della cultura propria del luogo e agli affidatari di questo patrimonio, i giovani.

«Un percorso comune di progettazione scientifica e culturale, di educazione e ricerca, e soprattutto di valorizzazione del territorio», ha dichiarato Eva Degli Innocenti. Le ha fatto eco il presidente Punzi: «Il nuovo accordo con il Museo Archeologico Nazionale di Taranto, il contenitore culturale più significativo della provincia, è la continuazione della collaborazione con la dottoressa Degli Innocenti che, negli anni scorsi, si è sempre rivelata produttiva e molto significativa».

Ma nella cabina di regia di questo accordo ormai consolidato e di questa convenzione invece neonata, c'è la Fondazione Paolo Grassi, diretta da

Rino Carrieri. Figura dinamica, uomo di grande cultura, Carrieri in tutti questi anni ha guidato verso orizzonti sempre più ampi l'ente nato a Martina nel nome e nel segno di Grassi il fondatore insieme a Giorgio Strehler del Piccolo Teatro di Milano. Oltre ad aver trasformato la biblioteca (che raccoglie intorno al nucleo centrale, la donazione di Nina Vinchi vedova di Paola Grassi, numerosi altri significativi apporti di musicisti, studiosi, giornalisti) in uno dei maggiori punti di riferimento, in Italia, per la storia dello spettacolo internazionale.

Perché dunque non mettere tutte queste conoscenze e possibilità a disposizione di tutti? La Fondazione già lo fa ed intende farlo ancora di più con i giovani che sono i destinatari principali di tutta la programmazione del Valle d'Itria e del MarTa. Del resto chi avrebbe mai potuto immaginare un tempo il successo arreso al DivertiMarTa, il programma di laboratori pensato addirittura per i bambini messo in atto dopo l'arrivo di Eva Degli Innocenti alla guida del Museo. Pensare quindi alla formula degli sconti non è una stravagante trovata ma l'intelligente idea di rendere popolare la cultura alta. Che non è una torre d'avorio ma una finestra spalancata sul futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTESA

Ieri mattina al MarTa è stata presentata la collaborazione tra il Museo archeologico e il Festival della Valle d'Itria allo scopo di garantire sconti alle rispettive platee in uno scambio di pubblico del quale potranno beneficiare entrambe le istituzioni culturali del territorio

